

Memoria dei caduti in guerra, ieri e oggi



Quattro Novembre. Un ricordo per chi è caduto dando la vita per ideali non sempre realizzati.

Le classi, Terza Media e Terzo Liceo, dell'Istituto *S. Maria di Gesù Redentore* di Taormina hanno vissuto in maniera intensa il momento della commemorazione dei caduti di tutte le guerre, di ieri e di oggi. Presenti le forze dell'ordine della cittadina e gli assessori della giunta municipale.

Dopo la celebrazione della S. Messa nella Cattedrale di Taormina, il corteo

si è avviato verso piazza S. Antonio. La banda musicale ha accompagnato il pensiero di tutti nel ricordare il bombardamento del 9 aprile 1943, bombardamento che ha provocato morte e distruzione nella cittadina ionica.

Altra tappa: la Villa Comunale. Innalzate le bandiere tricolori, le note dell'Inno Nazionale hanno suscitato commozione ed emozione tra i presenti.

La parola del sindaco di Taormina, Mauro Passalacqua invita a riflettere giovani e adulti: *“Se la popolazione non mette fine alla guerra sarà la guerra a mettere fine alla popolazione. Dalla guerra non escono mai vincitori ma solo sconfitti.”*

Commemorare qualcuno significa ricordarlo in modo autentico, riportando nella nostra dimensione quei valori di libertà che hanno spinto uomini coraggiosi al sacrificio della vita. Commemorare non significa solo ricordare, ma fare in modo che nessuno debba perdere la vita per lottare contro un male chiamato guerra. A questo sono chiamate le generazioni di oggi: la pace non è qualcosa di astratto, ma impegno concreto, che deve esser portato avanti ogni giorno, nelle aule come nei posti di lavoro, per strada come in casa.

Il tutto si conclude con le parole dolci e toccanti di un soldato-padre alle sue, come le chiamava lui, “bimbe”: *“Spero che vostra madre vi farà amare l'Italia”*.

Sofia Di Cara, III Liceo